

Contratto di Lavoro Triennio 2016-2018

TAVOLO DELLE TRATTATIVE
25.7.2017 - Prima riunione



Nel pomeriggio odierno, a Palazzo Vidoni, sede del Ministero della Funzione Pubblica, si è data formale apertura al tavolo delle trattative per la definizione del Contratto di Lavoro relativo al triennio 2016-2018 del personale della Polizia di Stato e delle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa.

La riunione è stata presieduta dal Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, on. Angelo Rughetti. Per quanto riguarda il Ministero dell'Interno era presente il Vice Ministro on. Filippo Bubbico mentre il Dipartimento della P.S. era rappresentato dal Vice Capo della Polizia, Vice Direttore Generale preposto all'attività di coordinamento e pianificazione, Prefetto Alessandra Guidi.

La delegazione del COISP era guidata dal Segretario Generale Domenico Pianese e composta dai Segretari Nazionali Sergio Bognanno e Mario Vattone.

Il Sottosegretario Rughetti ha dato inizio all'incontro sottolineando la volontà del Governo di continuare a prestare particolare attenzione nei confronti delle donne e uomini che quotidianamente garantiscono la sicurezza del Paese. Quindi, nel fare richiamo all'accordo sottoscritto il 30 novembre 2016 con le Confederazioni CGIL-CISL-UIL, ove è stato condiviso, per i pubblici dipendenti, un aumento medio lordo mensile non inferiore ad 85€ ha confermato tale impegno finanziario precisando che parte delle risorse sono già garantite mentre le rimanenti verranno stanziare con la legge di stabilità di fine anno. Il Sottosegretario ha infine concluso invitando le rappresentanze del personale presenti ad effettuare le proprie considerazioni anche in ordine alle priorità cui assegnare le risorse, precisando che le trattative per la definizione del Contratto di Lavoro riprenderanno dopo la pausa estiva.

Il COISP, nel proprio intervento, ha innanzitutto puntualizzato che il voler fare riferimento, per il nostro Contratto, all'accordo sottoscritto dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e le Confederazioni CGIL-CISL-UIL, è per noi qualcosa di inaccettabile, non solo perché le rappresentanze sindacali del Comparto Sicurezza e Difesa non sono state in alcun modo coinvolte in tale confronto ma soprattutto perché detto accordo (85€ medi lordi mensili, da distribuire in parte sul trattamento economico fisso e continuativo e in parte su quello accessorio), rappresenta una umiliazione per i Poliziotti, Carabinieri, Finanziari, Militari, etc.. nonché la gravissima negazione della specificità del loro lavoro.

Il COISP ha quindi chiesto al Governo di riconoscere con i fatti la dignità del lavoro degli uomini e delle donne di questo Comparto e quindi di attribuire al nostro Contratto risorse economiche che siano adeguate a garantire appropriati aumenti delle voci che compongono la retribuzione fissa ma anche di prevedere importanti risorse aggiuntive che vadano a premiare tutte quelle prestazioni lavorative particolari (ordine pubblico, servizio esterno, turnazione h24, etc. etc..) connesse all'impiego operativo.

Nel contempo – ha proseguito questa O.S. – il Contratto di Lavoro, che nei prossimi mesi ci si appresterà a definire, dovrà porre rimedio alla mancanza dell'istituzione della previdenza complementare, dovrà consentire una reale equiordinazione tra le varie Forze di Polizia e Forze Armate, una omogenea applicazione delle norme contrattuali e delle leggi dello Stato, dovrà ristabilire corrette relazioni sindacali e molto altro ancora.

Il COISP, a conclusione del proprio intervento, ha consegnato ai rappresentanti della parte pubblica una propria *Piattaforma rivendicativa* (che si allega al presente comunicato e che già prima dell'inizio della riunione era stata trasmessa ai propri quadri sindacali ed iscritti), con l'auspicio che il suo contenuto trovi ampia condivisione.

Di certo noi non arretrerebbe di un passo dai suoi contenuti.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



Piattaforma rivendicativa



ASPETTO ECONOMICO

▪ QUANTO ALLO STIPENDIO E ALL'INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE

Dopo ben 8 anni di blocco contrattuale ci si accinge finalmente ad avviare le trattative per un rinnovo contrattuale che – a dire del Dipartimento della Funzione Pubblica – interesserà il triennio 2016-2018 ma che, in realtà, non potrà escludere il periodo luglio-dicembre 2015, stante il fatto che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015, nel dichiarare illegittimo il blocco dei contratti nella Pubblica Amministrazione, lo ha dichiarato non più consentito a partire da tale data.

Quanto all'aumento che detto "rinnovo del contratto" dovrà comportare, si ritiene che lo stesso debba essere in grado di consentire la salvaguardia del potere di acquisto degli stipendi del personale della Polizia di Stato, che in questi anni di scellerato blocco hanno subito una insostenibile perdita di almeno 10 punti percentuali. In merito alla quantificazione delle risorse necessarie è sufficiente ricordare che per il contratto di lavoro 2008-2009 furono stanziati 702 milioni di euro (netti) per il 2008 e 802 milioni (netti) a decorrere dal 2009 e che tali risorse permisero un aumento stipendiale di 87,40 euro mensili lordi per un Agente di Polizia e di 117,90 euro mensili lordi per un Vice Questore Aggiunto (aumenti che già allora non facevano gioire ... e non si veniva da un blocco contrattuale di 8 anni!), mentre le varie indennità che compensano i servizi maggiormente gravosi cui sono comandati i Poliziotti non poterono neppure essere minimamente ritoccate ... cosa che adesso non potrà certo ripetersi.

A favore di un adeguato aumento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale degli appartenenti alla Polizia di Stato spinge altresì l'esigenza che a tale personale vengano finalmente riconosciuti l'elevata professionalità e l'abnegazione che lo Stato pretende in ogni momento della loro vita lavorativa e personale, nonché i rischi elevati che li obbliga a correre (che non hanno eguali nel restante pubblico impiego), ma anche la necessità che trovi un giusto corrispettivo economico l'introduzione del possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado quale requisito ai fini dell'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli Agenti ed Assistenti, statuito dal decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia, (basti pensare che all'Agente della Polizia Municipale, alla cui qualifica da decenni si accede mediante concorso riservato ai possessori del citato diploma di istruzione secondaria di secondo grado, è riconosciuto uno stipendio tabellare – Categ. C1 – pari ad oltre 230 euro mensili lordi in più rispetto allo stipendio tabellare base di un Agente della Polizia di Stato lo stesso dicasi per il restante pubblico impiego).

▪ **QUANTO ALL'INDENNITA' PENSIONABILE E ALL'ASSEGNO DI FUNZIONE:**

Come per lo "stipendio" e l'indennità integrativa speciale, anche l'indennità pensionabile del personale della Polizia di Stato deve vedersi garantito un adeguato aumento contrattuale.

▪ **QUANTO AL LAVORO STRAORDINARIO:**

Ad oggi la retribuzione per lo svolgimento di ore di lavoro straordinario da parte del personale della Polizia di Stato è in assoluto la più bassa di tutto il pubblico impiego.

Anche volendo considerare la "tabella di corrispondenza" (art. 45 comma 17 del provvedimento di Riordino delle Carriere) che si applica al personale delle Forze di Polizia che transita in altre Amministrazioni pubbliche a qualsiasi titolo nei casi statuiti dalla legislazione vigente, la comparazione tra il vigente Contratto di Lavoro dei Poliziotti e quello del personale delle altre Amministrazioni fa emergere come la retribuzione per il lavoro straordinario del personale della Polizia di Stato è di almeno 2 euro in meno per ciascuna ora, sia essa feriale che festiva o notturna che anche notturna e festiva. Tale illogico gap deve essere assolutamente colmato e nel contempo devono essere statuiti tempi certi per il pagamento di tali prestazioni di lavoro aggiuntivo rispetto a quello ordinario, eliminando qualsivoglia possibilità per l'Amministrazione di posticiparne il pagamento nel caso di superamento di limiti individuali mensili che la stessa ha determinato e che poi non è in grado di rispettare!

▪ **QUANTO ALLE VARIE INDENNITA':**

Le indennità accessorie (ordine pubblico, missione, servizi esterni, indennità oraria di lavoro notturno, indennità di impiego per il personale del NOCS, indennità di bilinguismo, indennità per operatori subacquei, indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio, di imbarco, etc...) devono trovare un adeguato incremento essendo esse, attualmente, verosimilmente inappropriate ai delicatissimi compiti affidati al personale della Polizia di Stato.

Nel contempo è assolutamente imprescindibile la previsione di una particolare indennizzo per il personale che svolge servizi esterni connessi al controllo del territorio ed alle attività info-investigative, nonché per quelle turnazioni di servizio che comportano particolare stress per il personale ed obbligano ad una vita di relazione assolutamente insoddisfacente e difficoltosa.

ASPETTO NORMATIVO

▪ LE PENSIONI DEI POLIZIOTTI

Il Contratto di Lavoro per il triennio 2016-2018 dovrà nondimeno porre rimedio all'assurda situazione cui sono assoggettati i Poliziotti per ciò che concerne le loro pensioni.

La legge 8 agosto 1995 n. 335, così detta "legge Dini", ha difatti profondamente riformato il sistema pensionistico italiano, stabilendo il passaggio, per i dipendenti che alla data del 31 gennaio 1995 non potevano contare su almeno 18 anni di contributi (compresi i contributi figurativi, da riscatto e ricongiunzione), dal "sistema retributivo" di calcolo delle pensioni, che si basava sul calcolo della media delle retribuzioni degli ultimi anni lavorativi, al "sistema contributivo" che si basa invece sull'ammontare dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, oppure per quelli che potevano vantare meno di 18 anni di contributi a quella data del 31.1.1995 ad un "sistema misto" (cioè metodo retributivo per l'anzianità maturata sino al 1995 - metodo contributivo per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996).

La "legge Dini", inoltre, dava contemporaneamente il via alla costituzione di forme di previdenza complementare, i così detti fondi pensione, "allo scopo di consentire livelli aggiuntivi di copertura previdenziale, la stabilizzazione della spesa pensionistica nel rapporto con il prodotto interno lordo e lo sviluppo del sistema previdenziale" (art. 1 co. 1 della legge). Le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria liquidate con il nuovo sistema di calcolo contributivo, chiaramente di importo sensibilmente inferiore rispetto a quelle liquidate con il vecchio sistema di calcolo retributivo, avrebbero dovuto quindi mantenere un buon livello di copertura previdenziale con l'attivazione ed il funzionamento, accanto a quello che è stato definito il "primo pilastro" (il trattamento pensionistico a carico dell'assicurazione generale obbligatoria), del c.d. "secondo pilastro" (cioè trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, erogati da fondi pensione, ad adesione volontaria, di carattere collettivo o di categoria), ma così ad oggi non è stato per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa, tanto che, sebbene siano trascorsi ormai ventidue anni dalla riforma Dini, l'attuazione di quanto previsto in materia di previdenza complementare non è nemmeno stata avviata per i Poliziotti.

In sede di rinnovo del Contratto di Lavoro va quindi inserita una norma "che estenda al personale della Polizia di Stato il sistema retributivo sino all'effettivo compimento della riforma previdenziale".

▪ L'INTERPRETAZIONE DIFFORME DELLE NORME CONTRATTUALI, E NON SOLO, TRA LE VARIE AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO

In innumerevoli occasioni è stata riscontrata una difforme interpretazione delle norme vigenti da parte delle varie Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa.

Quando tale interpretazione ha riguardato norme contrattuali si è peraltro assistito ad autonome e quindi illegittime interpretazioni da parte delle Amministrazioni, in aperta violazione della normativa vigente (art. 8 del D.Lgs. 195/1995), totalmente ignorata in primis dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

È da specificare che costantemente l'applicazione difforme delle norme ha visto sempre l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza quale fautore di interpretazioni volte a negare i diritti del personale, quand'anche gli stessi vengono pienamente riconosciuti da tutte le altre Amministrazioni del Comparto.

Ne è esempio il diritto del padre lavoratore a fruire dei permessi previsti dall'art. 40 del d.lgs. 151/2001, che viene riconosciuto da tutte le Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa fuorché dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che gestisce il personale della Polizia di Stato; ne è ulteriore esempio, per il personale inviato in missione fuori sede, l'indennità supplementare di viaggio nel caso di utilizzo di mezzo proprio senza autorizzazione ... indennità che il solo Dipartimento della Pubblica Sicurezza nega al proprio personale.

Il CCNL per il triennio 2016-2018 deve quindi prevedere norme certe che impediscano il verificarsi delle suseposte situazioni.

Va altresì contemplata una norma che statuisca l'obbligo per tutte le Amministrazioni di emanare, entro una certa data dalla pubblicazione del decreto di recepimento del contratto, dei Compendi che disciplinino le varie norme contrattuali in maniera chiara e non interpretabile.

▪ **INTEGRAZIONE, CORREZIONE E INTRODUZIONE DI NORME VARIE**

Il CCNL dovrà statuire giuste integrazioni e correttivi alle attuali previsioni contrattuali che disciplinano il Congedo ordinario, il Congedo Straordinario, la Tutela della Maternità e Paternità, il Diritto allo Studio, i Buoni Pasto, la Tutela Legale, etc. etc..., anche adeguando tali istituti alle introduzioni normative verificatesi in questi anni di blocco dei contratti.

Parimenti dovranno essere introdotte norme che garantiscano una seria politica alloggiativa a favore del personale del Comparto.

▪ **RELAZIONI SINDACALI**

È necessario ripristinare un corretto sistema di relazioni sindacali basato sulla partecipazione del Sindacato ai processi di riorganizzazione, all'analisi delle condizioni di lavoro, alla valorizzazione professionale, per una mobilità condivisa, per il benessere del personale, etc...

Questo anche attraverso l'immediata ricostituzione delle Commissioni Paritetiche previste dall'art.26 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n.395, le quali in ossequio ad una interpretazione non condivisa e non condivisibile dell'art.12, co.20, del D.L. n.95/2012 convertito nella Legge n.135/2012, che aveva introdotto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica", attuando l'art. 18 della legge 28 dicembre 2001 n. 448, che imponeva alle Amministrazioni - ai fini del contenimento della spesa - il divieto di istituire comitati, commissioni, consigli ed altri organismi collegiali che generano oneri a carico dell'erario, ha indotto il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ad abolire di fatto le Commissioni paritetiche centrali previste dal menzionato art. 26 del DPR 395/95, nonché le Commissioni premi e ricompense centrali e territoriali, che erano nate in virtù di previsioni contrattuali e quindi interpreti del ruolo di rappresentanza del personale della Polizia di Stato assegnato per legge alle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

Insomma, la trattativa per il CCNL relativo al triennio 2016-2018 sarà per noi un momento di grande importanza. Dopo 8 anni di blocco dei contratti nessuno ci venga a mettere fretta perché vogliamo discutere di innumerevoli questioni sia economiche che normative e vogliamo ottenere un Contratto di cui i Poliziotti possano finalmente essere lieti.